

NUMERI UTILI: Pronto intervento 113, Carabinieri 112, Questura centrale 4686, Vigili del fuoco 115, Cri ambulanza 5100, Vigili urbani 67891, Soccorso stradale 116, Sangue 4956375-7575893, Centro antiveleni 3054343, Pronto soccorso cardiologico 830821, Aids (lunedì-venerdì) 8554270, Aied 860861.

Centri veterinari: Gregorio VII 6221686, Trastevere 5896650, Appio 7182718. Intervento ambulanza 47498, Odontoiatrico 861312, Segnalazioni per animali morti 5800340/5810078, Alcolisti anonimi 5280476, Rimozione auto 6769838, Polizia stradale 5544, Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177.

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI: Acea: Acqua 575171, Acea: Recl. luce 575161, Enel 3212200, Gas pronto intervento 5107, Nettezza urbana 5403333, Sip servizio guasti 182, Servizio borsa 6705, Comune di Roma 67101, Provincia di Roma 67661, Regione Lazio 54571, Arci baby sitter 316449, Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639.

Acotral 5921462, Uff. Utenti Atac 4635444, Safer (autolinee) 490510, Marozzi (autolinee) 480331, Pony express 3309, Citycross 861652/8440890, Avis (autoleggio) 47011, Hertz (autoleggio) 547991, Bicinoleggio 6543394, Colliati (bicicli) 6541384, Emergenza radio 337309, Psicologia: consulenza 339434.

GIORNALI DI NOTTE: Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna), Esquilino: v.le Manzoni (cine-ma Royal), v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore, Flaminio: c.so Francia; via Flaminio N (fronte Vigna Stelluti), Ludovisi, via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana), Parioli: p.zza Ungheria, Trevi: via del Tritone.



## Civettando con minuetti di tip-tap

ROSSELLA BATTISTI

L'abito non farà il monaco, ma fa la donzella... Da questo curioso assunto si sviluppa la pochade danzantina de L'inganno, con la quale ha debuttato giovedì «Balletto '90» nei giardini di Palazzo Brancaccio. A firmarne le linee birichine è Anita Bucchi, co-direttrice del gruppo assieme a Giancarlo Vanliggio dopo la fusione delle loro rispettive compagnie. Ma sotto il segno del nuovo nome, resta immutata la tendenza della Bucchi verso un neoclassico rivisitato con gusto, la voglia di raccontare storie, anzi di «favolare» danzando, spesso con costumi e scene di elegante grafia. Ne è un grazioso esempio proprio questo «Inganno», fatto di fanciulle dai capelli in fiore e dalla donzella che preferisce la cotta del guerriero alle crinoline. Per conquistare l'amore del suo «lui», dovrà però ritrovare abbigliamento più civettuoli, minuetando un ruolo più convenzionale. Proprio in questo secondo tempo d'inganno, la coreografia acquista un carattere frizzantino, dopo un attacco meno riuscito e nonostante un finale un po' sospeso. Come se lo sforzo di rendere leggibile la storia affaticasse lo sviluppo della coreografia. Più a suo agio si muove la Bucchi, infatti, quando si tratta di cesellare miniature come in *Ren-dez-vous col '900*. Qui, slegati da trame e concetti, i quadretti coreografici si susseguono diventati e divertiti, su un tono roccoco di vezzi e mossette in cui Claudia Zaccari, nel ruolo della Diva Liberty, si staglia come una figurina di Enté. Si scatenano nel charleston e nel tip-

tap Claudio Jurman, mentre Patrizia Fontana conferma la tecnica limpida e allongata già dimostrata ne *L'inganno*. E persino Vincio Colella, arguto maestro accompagnatore al piano di questi duetti d'inizio secolo, si presta a entrare... in ballo fra un giro di spumante e l'altro. A sottolineare le doti delle altre interpreti (Serena Guzzon, Cecile Martin e Alessandra Bianchini) è stata invece la coreografia di Sandro Vigo. *Tre storie all'improvviso* che dettano con lirismo altrettante figure femminili. Una esuberante, Kiti delusa da storie poco donchisottesche, l'altra dolente, quasi grahamiana nel suo grido silenzioso. Infine, la terza, avvolta nella pazzia e in un'efficacissima trama di pirouettes e di sbalzi in aria. Di passaggio nell'altro polo «verde» della danza estiva, Villa Cellimontana, è tomatà la compagnia emiliana «Ellebor». L'avevamo notata, un paio d'anni fa, al teatro Colosseo per la tecnica limpida delle sue interpreti (tutte donne) e l'estro garbato delle coreografie scritte. Da allora non ci risultano grandi novità, anzi il carnet di brani scelti per Villa Cellimontana mostra qualche cenno di stanchezza e di rifiuto. Accademico, senza particolare originalità il *Giocando a Mozart* di Guy Poggioli, per assistere all'incantesimo. Arrivano lentamente da soli o in gruppi di tre, quattro, con la stessa dinamicità, per partecipare a questo, ormai, consueto appuntamento settimanale. Ci si scambiano baci, abbracci, calorosi saluti come tra amici di vecchia data. Tanti «Guarda

## Una commedia del gruppo «Aspra folk» in scena a Casperia Il teatro d'ogni giorno

MARCO CAPORALI

Il gruppo teatrale «Aspra folk» è nato a Casperia (in provincia di Rieti) nel 1981. In occasione del decennale si è costituito in associazione culturale, al fine di diffondere le tradizioni e i dialetti sabini e l'opera di Ignazio Gennari, autore di due raccolte poetiche in vernacolo asprese (di Casperia, chiamata un tempo Aspra) ristampate recentemente in elegante edizione dall'editore francese Jean de Bonnot. Di Gennari, scomparso nel 1958, la compagnia mise in scena il poemetto *U Pausanu curiusu*, proseguendo nella ricerca del repertorio locale con l'allestimento di una commedia dal titolo *U mbicciu*, rappresentata lo scorso anno in vari paesi della Sabina.

L'ultimo lavoro del gruppo diretto da Giulio Pietrantoni è un libero adattamento di *Aria de collina*, opera brillante scritta in ternano da Renato Brogelli. Con l'aggiunta di alcuni episodi (dall'originario atto unico al due atti odierni) e mutamenti sia pure lievi dal ternano all'asprese, la commedia è andata in scena a Casperia, nella raccolta comice medievale

(involontaria ed efficacissima quinta teatrale) di piazza S. Giovanni Battista, col proverbiale titolo *Majo un sommaru ut-u... che un prete mortu*. Una replica dello spettacolo è prevista il 18 agosto nella vicina Roccamonte, mentre riprese di *U mbicciu* allieteranno le serate estive a Poggio Mirteto Scalo (il 21), a Farfa (il 23), a Gavignano (il 28) e a Cantalupo (il 7 settembre). Con la regia di Pietrantoni e le musiche originali di Danilo Stazzi (l'effervescenza creativa in un paesino di mille anime, con base in una cantina-ritugno, è inattesa e tutta da valorizzare) la commedia è una scherzosa parodia, densa di equivoci e doppi sensi e preguenza vernacolare, di mentalità e costumi paesani, visti con l'occhio ironico e bonario di chi è giudice e parte in causa. L'ambientazione realistica di un interno contadino, con tutta la strumentazione agricolturale, è il pendant di atti quotidiani consumati con rigore filologico: dal mangiare alla lavarsi al preparare la pasta. Con pubblico disposto fin sotto i piedi degli interpreti, e inte-

razione tra spettatori e attori che di questi tempi ha del miracoloso (comunanza di vita di spirito e di idee tra gli artefici e gli attori osservatori), lo spettacolo è davvero evento, opera collettiva, specchio che rimanda l'immagine di ognuno, e non di un ognuno neutrale ma di un irrodo d'essere specifico, territoriale, campanilistico nel senso migliore del termine, sia per quanto riguarda i quotidiani gesti, abbigliamento, mimiche che nelle battute quasi inestricabili dal contesto che l'genera. Non si tratta pertanto di recupero di patrimoni letterali-teatrali, ma di simboli con eredità autentiche e vive. Merito di Giulio Pietrantoni e dell'«Aspra folk», oltre ai meriti personali degli interpreti in cui spicca per potenza e immediatezza il protagonista Benedetto Massoli, è di sapersi guardare intorno, attingendo al teatro d'ogni giorno. Ed è un discorso che vale per tutti, affiatissimi, da Samuele Annibaldi nel ruolo affilto e contrito del prete innamorato ad Antonella Bianchetti, Fabrizio Cocchi, Leonella Marinangeli, M. Francesca Gennari, Massimo Modesti, Roberta Gennari e Tersilio Mercuri.



Scena di ballo all'aperto, sopra a destra Antonella Bianchetti, Adamo Giulio Pietrantoni e Samuele Annibaldi del Gruppo teatrale «Aspra folk»; a sinistra Patrizia Fontana e Dominique Portier



una novità o una stranezza. Perché l'appuntamento dei giovedì sera con le danze folkloristiche ormai lo conoscono tutti. Tutti quelli che passeggiano al fresco nei giardini, chi passa di lì per raggiungere gli stand dei librai ambulanti. La serata va avanti, fino a notte fonda, con balli polacchi, messicani, israeliani. Quasi tutti danzati in gruppo. I movimenti sono spesso semplificati per essere accessibili a tutti. C'è chi non ha voglia di esibirsi e assiste, battendo le mani, seduto sulla scalinata.

Sono ormai circa cinque anni che durante l'estate questo gruppo di persone, che aumenta e si rinnova di volta in volta, viene qui per improvvisare queste serate. Gli ideatori si incontrano al Giardino degli Aranci. Poi lo spazio troppo piccolo fece optare per Castel Sant'Angelo. Da tre anni fa, qualcuno pensò di creare addirittura un'associazione. E così fu. I ballerini «ambulanti», alcuni dei quali frequentavano e frequentano ancora corsi di danze popolari (molti provenienti dal Cemea, Centro esercitazione ai metodi dell'educazione attiva), hanno costituito l'Ardef. Associazione romana danze e folklore. C'è anche chi, d'inverno, continua ad incontrarsi in un locale nei pressi del Gianicolo. I più «bravi», emersi in queste insolite serate, hanno anche organizzato degli spettacoli. Ma la peculiarità del gruppo è proprio l'iniziativa estiva, spontanea, nata all'aperto e partecipata da passanti, amici, amici di amici e da chiunque abbia avuto e abbia ancora voglia di danza-re.

## Premi e compagnie competitive a Fondi

L'undicesimo Festival del Teatro Italiano, diretto da Renato Giordano e curato da Francesco Portone, prosegue con una rassegna competitiva, a cui seguirà il 7 agosto uno spettacolo-saggio di fine corso degli allievi del laboratorio «Et-teatro Petrolini». Il premio Fondi-La Pastora è stato assegnato quest'anno a Dacia Maraini, autrice di *Veronica Franco, me-rettrice e scrittrice*, in programma a Taormina per la regia di Zampieri. Vincitori del secondo premio sono Antonio Gavino Sanna e Leonardo Franchini. Segnalazioni sono andate ad Antonio Curti, Claudia Poggiani e Pasculli.

Nell'ambito della quinta rassegna competitiva «Premio Lazio Teatro», andrà in scena stasera a Fondi, nel piazzale delle Benedettine, una commedia in tre atti di Cesareo Legge, *47 D Pet*, per la regia di Timodio Sposito. Nell'opera si narra la vicenda di Angelantonio e Filomena, coppia poverissima a cui viene promessa, da un parente emigrato in America, un'ingente somma in cambio di un nipote maschio che stenta a venire. A consulto da un mago, la coppia scopre che solo gli uomini dai piedi lunghi (come un tal Gerardo) sicuramente generano figli maschi. A *47 D Pet*, seguirà domani sera un'opera in due atti in dialetto lenese, *Sarà, ma i n'cu credi*, liberamente tratta dalla commedia di Gino Fiore. Lenola è un paesino vicino Fondi in cui è ambientata la storia di un ex attendente, presunto esperto in erboristeria e pericoloso «curatore» di paesani e familiari. In *Faccio il teatro con tre!!!* («divertissement per l'Europa Unita '92»), in scena martedì, il gruppo Aurunkatier di Sessa Aurunca (nel casertano), diretto dal 1975 da Tonino Calenzo, si cimenta con il dilemma regionalismo/europeismo, con corredo di situazioni comico-grottesche a partire dalla tenzone tra due compagnie che si contendono un finanziamento europeo (destinato allo spettacolo che avrà più successo di pubblico). Fuori rassegna, lo spettacolo-saggio del laboratorio Ettore Petrolini, per la regia di Ferruccio Padula, ha per titolo *Pinochio* («ovvero la commedia della confusione»). L'azione scenica («mercoledì») si ispira alla «coralità» della favola di Collodi, col burattino-bambino (un'Alice dal naso legnoso) alle prese con il mondo adulto. □Ma.Ca.

## A Castel Sant'Angelo balli di gente perbene

LAURA DETTI

Giunge il giovedì sera, e come tanti orologi sincronizzati, svariati gruppi di persone si ritrovano magicamente nello stesso punto. Alle 21 non c'è ancora nessuno, ma basta attendere qualche minuto, seduti sulle panchine dei giardini di Castel Sant'Angelo (vicino allo spazio sfruttato spesso per la proiezione di film), per assistere all'incantesimo. Arrivano lentamente da soli o in gruppi di tre, quattro, con la stessa dinamicità, per partecipare a questo, ormai, consueto appuntamento settimanale. Ci si scambiano baci, abbracci, calorosi saluti come tra amici di vecchia data. Tanti «Guarda

chi si vede!», «Chi c'è stasera?», «Come stai? Quando parti per le ferie?», «E Paolo? Giovanna non è venuta?», C'è chi ha portato uno stereo componibile e alcune cassette. Posa, il tutto sul muretto della scalinata che porta nel piazzale dell'appuntamento, delimitato da un cerchio bianco disegnato sul pavimento. Intanto affluisce altra gente (alla fine della serata saranno in tutto più d'un centinaio): di ogni età, dai 10 ai 50 anni e oltre. Comincia a sentirsi qualche suono: sono le prove delle cassette. Una ragazza insegna a un uomo non più tanto giovane passi di danza. «Un, due,

tre...» dice tenendolo per mano e mostrandogli il ritmo e i passi. Ma ecco che tra risate e chiacchiere cavalieri e dame entrano in pista e formano un gran cerchio. Si comincia. Il «sirtaki» greco apre le danze e ballerini e ballerine, al centro, si muovono a ritmo, conoscendo già i passi ed espressioni. Continuano a giungere nuove persone che, accorgendosi di aver fatto tardi all'appuntamento, non posano neanche giacche e borse ed entrano immediatamente nel grande cerchio. Nel mezzo c'è una bambina che si diverte a inventare passi, girando su se stessa e alzando le braccia. Sono pochi quelli che si fermano a guardare incuriositi come se fosse

## Un buon gelato al pistacchio e cioccolato

Ieri era molto caldo. Ma'm Giulia era in casa, nel salotto, con i suoi libri, e lo cercavo di dormire ma non ci riuscivo, mi sentivo così agitata, mi alzavo dal letto e camminavo per un po' nella stanza, poi tornavo sul letto ma gli occhi non chiudevano, sembrava che le dita di qualcuno me li tenessero spalancati a forza. Avevo paura che Ma'm Giulia, d'accordo con la dottoressa dell'ospedale, mi costringesse a tornare a Manila. Cosa avrei detto a mia madre, ai miei figli, a tutti i parenti: che ero diventata matta e avevo tentato di suicidarmi e allora non potevo più lavorare; come mi avrebbero guardato? Senza capirmi, senza capire cosa mai mi era successo nella testa. Allora mi sono alzata e sono andata da Ma'm Giulia. L'ho pregata di non farmi parlare, che d'ora in poi avrei lavorato tranquillamente, che avrei fatto tutto, anche stirare, che stavo bene adesso, ma non mandarmi nelle Filippine. Mentre parlavo ha squittato il campanello; è entrato il dottore che abita al

piano di sopra, si chiama Giorgio, ha il viso sempre pallido, quando è a casa ascolta sempre musica dove tutti cantano che si sente per tutto il palazzo. Ma'm Giulia lo ha trattenuto un po' nell'ingresso, si lo so, parlavano di me, Ma'm Giulia gli stava sicuramente chiedendo consigli per me, come convincermi a tornare nelle Filippine. Quando sono entrati nel salotto l'ho guardato e mi sembrava triste il dottore Giorgio, stanco, i suoi occhi guardavano lontano; mi ha chiesto se volevo uscire con lui a prendere un gelato. Nella strada assolata non c'era nessuno, solo polvere che si alzava, pochi turisti seduti a un tavolino. Lui mi guidava mentre attraversavo la strada, mi veniva da ridere, ho pensato che temesse che io mi volessi buttare sotto una macchina. Non lo faccio, non preoccuparti dottore, avrei voluto dirti, e in quel momento ho visto davanti a me il più grande dei miei figli, ha quindici anni; ho pensato che avrei voluto attraversare la strada

Miracolosamente. C'è qualcosa di incomprensibile nella nostra vita quotidiana: miracoli che partono dalla realtà e arrivano al surrealismo passando per strane figure d'uomini e di fantasmi. Qualcosa che non sembra vero ma che pure ha una propria strana logica. È questo il tema di una nuova serie di racconti. Inviateli i vostri testi (non più di 70 righe) a: Cronaca L'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

CHIARA SCALESE

con lui; è alto, l'ultima volta che l'ho visto, a Natale, era più alto di me, aveva anche i baffetti che crescevano, se sapessi che sono stata all'ospedale. Il dottore Giorgio mi ha pagato il gelato, ho chiesto pistacchio e cioccolato, era buono, da ieri veramente non mangiavo, non ci riuscivo. Mentre prendevo il gelato stavamo in silenzio, io ho detto solo «grazie», non sapevo che altro dire e lui nemmeno, anzi sembrava un disagio e si vedeva che pensava ad altro. Di nuovo mi ha tenuto per il gomito mentre attraversavo la strada verso casa, questa

volta mi ha fatto piacere perché avevo le gambe deboli e non riuscivo a camminare da casa, poi mi sono sdraiata sul letto. Era buono il gelato. ... È una settimana che Elsa mi ha scritto quella lettera in cui dice che è in crisi nel rapporto con me, che ha bisogno di rimanere da sola per riflettere ecc., lo so vuole scaricarmi e non ha il coraggio di dirlo chiaro: ma non ce la faccio a fare a meno di lei, la vado a cercare a casa e non risponde al citofono, forse

se è partita, ma dove è andata, con chi, e io sto qui a torturarmi, e fa così caldo; oggi stavo facendo la doccia e pensavo alla sua pelle, al suo seno, mi sono messo a piangere, non ce la faccio, non ce la faccio, come posso convincerla che stiamo bene insieme, che l'amo, che anche lei... mentre scrivo tutto questo mi appare stupido e falso. La verità è che Elsa ha un'altra storia, è tanto semplice, ma perché non me lo dice? Mentre mi vestivo mi ha bussato la signorina del secondo piano, quella anziana che lavora alla Rai, voleva che parlassi con la sua filippina che una settimana fa ha tentato il suicidio e adesso non ne vuol sapere di tornare al suo paese; visto che faccio lo psichiatra avrei saputo come convincerla a partire, poi potevo dare un'occhiata ai farmaci che le hanno prescritto all'ospedale, forse era meglio cambiarli, la ragazza era così agitata e non riusciva a dormire. Sono scesa: la filippina aveva lo sguardo ansiosito e confuso, camminava conti-



## APPUNTAMENTI

Carlo Treves. Dal 7 al 30 agosto, c/o il Centro di educazione permanente (via To' di Noma n.33), mostra di disegni di Carlo Treves. Sarà esposta anche un'opera pittorica sul delitto Moro. Museo storico Vaticano. Come ogni prima domenica del mese oggi il Museo di Palazzo Apostolico Lateranense sarà aperto al pubblico. Ingresso dall'atrio della facciata principale della Basilica di San Giovanni in Laterano. Orario 8.45-13.45 (entrata consentita fino alle ore 13). Lire 6.000. Terme di Caracalla. La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi perenni/Sculture per il teatro di Cervini, ore 9.30-18.30 (per entrambe le mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario. «Rigoletto». L'opera veridiana verrà presentata domani, alle ore 21, presso lo stadio comunale di San Vito Romano (iniziativa del Comune con la collaborazione della IX Comunità montana di Tivoli). Rigoletto sarà Marcello Giordano, Guida Antonella Asoli, il duca di Mantova Antonio Liviero, Maestro direttore concertatore Luciano Pelosi, maestro del coro Renzo Renzi, la regia è di Massimo De Santis. L'Orchestra è quella dell'Associazione lirico-sinfonica «Giuseppe Verdi», artisti del coro dell'Assoc. Iri-coro «Alicoro». È viva la periferia. Iniziativa del Comune e dell'Uisp c/o l'impianto «Fulvio Bernardini» Via Pasini (zona Pietralata, tel. 41.82.111): oggi ore 20.30 tornei di carte e giochi da tavolo; alle 21.30 proiezione del film «La rosa purpurea del Cairo». Piscina aperta (con libero ingresso) dalle 21 alle 23. In funzione il servizio di pizzeria-bimberna. Nel pomeriggio è possibile acquistare le cartelle della «Grande Tombolata» di giovedì 8 agosto che avrà come ospite d'eccezione lo scrittore Luciano De Crescenzo. Meeting internazionale di mimo: dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizione aperta presso la segreteria della manifestazione. Informazioni al tel. 50.80.176. «Risonanza» propone in una serata di grande jazz al Porticciolo di Trevignano (ore 21.30) con il gruppo dei sassofonisti George Garzone, accompagnato da Bob Gullotti (batteria e percussioni) e John Lockwood (basso). Jazz fusion di ottima fattura oggi (ore 21) nella piazza Laudenzi di Olevano Romano: «8 modi di dire jazz» presenta il gruppo del chitarrista Umberto Fiorentino. Brancalione. Il Centro occupato di via Levanna propone oggi (ore 21) la visione del film «Alfredo Alfredo» di Germi. «Il cittadino e i mutamenti istituzionali» è il tema di una tavola rotonda che l'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) ha organizzato per martedì, ore 10, in località Colle dell'Acero. Intervengono Salvi, Guzzetti, Morelli, Moro, Campanini, Lusi. Scuola viva è un'associazione nata nel 1975 con lo scopo di attuare e diffondere una metodologia educativa basata sul pieno rispetto delle diverse personalità e sulla stimolazione delle potenzialità cognitive ed espressive. In questi giorni e fino al 6 agosto presenta all'Arena Eserda (via del Viminale 9) la mostra d'arte del laboratorio di attività espressive (in contemporanea con gli spettacoli previsti all'arena). Scuola per infermieri. Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via l'assia 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35. MOSTRE Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre. Bilbo capolavori. Venticinque dipinti del Museo di Belle Arti della città basca: da Zurbarán a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre. Salvador Dalí. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Brancante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre. «33spettivi» di Tomi Ungerer. uno dei maestri dell'illustrazione. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre. MUSEI E GALLERIE Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito. Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso. Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500. NEL PARTITO UNIONE REGIONALE PDS LAZIO Federazione Castellani. Feste de l'Unità: Rocca di Papa ore 11 incontro con amministratori su statuto comunale e partecipazione cittadina (Ruggia). Federazione Latina. Feste de l'Unità: Sabaudia ore 21 comizio di chiusura (Veltroni). Federazione Frosinone. Feste de l'Unità: S. Giovanni Incarico ore 21 comizio di chiusura (Colleparoli), Patrica. (4 strade) ore 21 comizio (Sapia). Federazione Rieti. Feste de l'Unità: Cantalupo chiude (Proietti), Montebuono chiude (Giraldi). Federazione Tivoli. Feste de l'Unità: S. Oreste Comizio di chiusura ore 21.30, Monteflavio ore 20.30 comizio di chiusura (Petrucci, Gasbarri), Pencille ore 21 comizio (Proietti). Federazione Viterbo. Feste de l'Unità: Nepi chiude (Spocetti), Trevignano dibattito (Capaldi); Monterotondo (Pacelli); Vasanello ore 19 dibattito su amministrazione comunale c/o sezione Pds partiti a Dottorelli; Ischia di Castro ore 21 assemblea di sezione (Nardini). PICCOLA CRONACA Servizi medici aperti nel mese di agosto: Rocomar analisi cliniche, via E. Salvi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.30-17 (7.30-10 prelievi) escl. su sabato e giorni festivi. Prof. Gianfranco Carvecholi, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30.71.007. Dr. Giovanni D'Amico, specialista in odontostomatologia, piazza Gondr. 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casag. Fasi e Fisdam). Studio veterinario, via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, ap. 20 tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20.